

*(Forma elementare delle relazioni)*

«Tutti hanno sempre ragione, letteralmente», ti faccio, «e dunque anche tu; nessun enunciato è mai falso davvero, non del tutto, nessun giudizio sull'operato altrui, sulla sua natura, in particolare; soprattutto se questi  
sia il più vicino o il più lontano; la prima cosa perché  
la seconda, la seconda perché tende alla prima», continuo, ostentando acutezza.

«Dunque anche tu, dubitando di me, hai sempre avuto ragione. Non ha mai avuto torto nessuno, del resto, mai in nulla; dunque ragione tutti ogni volta, e torto in effetti ogni volta», pronuncio come un'arcaica sentenza. «Che differenza fa allora? Tutti demeritano di essere tolti lontano,

per mano o no, in vincoli o liberi, ma ciascuno scoppiando;

poiché comunque

la mente diffida meno, ricordalo, del gomito-viscere, del turco meccanico,

meno del calcolatore ebefrenico che brilla o secerne al secondo

miliardi

di vere certezze»).